

Terza Domenica di Quaresima (Anno A) – 08.03.2026

Es 17,3-7; Rm 5,1-2.5-8; Gv 4,5-42

Cristo Gesù, nostro Signore, condivide la Sua vita con noi. Possa il Suo amore infinito essere con voi!

INTRODUZIONE

Veniamo a questa celebrazione così come siamo: forse grati per la nostra salute e per la vita, ma forse anche sentendoci pesanti per i modi in cui non siamo come vorremmo davanti a Dio. Forse sentiamo di non essere abbastanza con il nostro partner, con i figli o nel lavoro e nelle relazioni. Forse la vita non è andata come speravamo.

Ricordo di aver letto di un piccolo villaggio in cui l'unico pozzo si era prosciugato. Tutti cercavano acqua ovunque, ma fu un bambino a notare un piccolo rivolo in un angolo dimenticato. Con pazienza, cura e un po' di lavoro, il villaggio riuscì a restaurare il flusso d'acqua. La vita tornò lentamente, ma con sicurezza, e l'intero villaggio fu rinfrescato. Dio ci incontra nello stesso modo. Anche

quando ci sentiamo invisibili, spezzati o vuoti, Lui vede la nostra sete. Ci invita a bere a piene mani del Suo amore e della Sua misericordia.

Apriamo il nostro cuore al Suo amore, che ci è stato rivelato in Gesù Cristo, il quale condivide la Sua vita con noi e ci offre l'acqua viva che rinfranca il cuore e l'anima. Possa il Suo amore infinito essere con voi!

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù Cristo, tu parli parole che rinfrancano e danno vita, come acqua viva per l'anima stanca. Signore, pietà. Non smetti mai di cercarci, di riavvicinarti a noi, anche quando ci allontaniamo. Cristo, pietà.

Vuoi donarci guida e forza per la vita, conducendoci attraverso prove e tentazioni. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio buono e fedele, ricco di misericordia e amore, ci perdoni tutto ciò che ci separa da Lui.

Ristori il nostro cuore, guarisca le nostre ferite e rinnovi il nostro spirito con l'acqua della vita. Ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente, fonte di ogni vita, tu rinnovi la terra con le tue acque e ci sostieni con il tuo Spirito.

Così come abbiamo bisogno di acqua per vivere, abbiamo bisogno del tuo Spirito che dona vita ogni giorno, specialmente nei momenti di sete, stanchezza e dubbio. Aiutaci a incontrare il tuo Spirito nei modi più semplici: in una parola gentile, in chi si prende cura di noi, nel silenzio e nella preghiera. E aiutaci a condividere quest'acqua viva con gli altri, come fece Gesù.

Insegnaci a essere canali del tuo amore, della tua gioia e della tua misericordia, affinché il mondo sia rinnovato dal tuo Spirito. Te lo chiediamo per il nostro Signore Gesù Cristo, che vive e regna... Amen.

OMELIA: “Acqua che non si esaurisce mai”

Chiunque si trovi in un negozio di bevande davanti agli scaffali dell'acqua minerale si trova di fronte a un vero dilemma, davanti a una vasta varietà di tipi diversi di acqua. Frizzante o naturale, povera di sodio, acqua da

tavola, acqua di sorgente—c'è di tutto. “Non tutta l'acqua è uguale.” Quando rifletto sul Vangelo di oggi, questa semplice osservazione assume un significato più profondo. L'evangelista Giovanni descrive l'incontro di una donna di Samaria con Gesù al pozzo di Giacobbe, a Sicar. Entrambi parlano di acqua, ma in qualche modo non si comprendono. “Non tutta l'acqua è uguale”, sembra dire Gesù—non tutte le sete sono uguali, non ogni sollievo è duraturo.

Immaginate un bambino nel deserto, che corre scalzo sotto il sole cocente. Ogni passo è pesante, ogni respiro brucia. All'improvviso, in lontananza, vede un luccichio—un pozzo. Il sollievo riempie il cuore, la speranza accelera il passo. Il bambino raggiunge il pozzo, raccoglie con le mani l'acqua fresca e beve a lungo. La sete, per il momento, è placata. Ma dopo un po', ritorna. La vita è così. Troviamo un sollievo temporaneo in molte cose—successo, relazioni, beni materiali—ma la sete più profonda del nostro cuore rimane.

Il Vangelo di oggi ci presenta una storia di sete—non una sete fisica, ma una sete di vita, di senso, di amore e di Dio. La donna samaritana al pozzo di Giacobbe viene a mezzogiorno, probabilmente per attingere semplicemente acqua. Si aspetta solo un incontro di routine. Ma Gesù la sorprende: “Dammi da bere.” Una piccola richiesta, molto umana, eppure apre la porta a qualcosa di straordinario.

L’acqua non è solo acqua

All’inizio sembrano non capirsi. Lei parla dell’acqua ordinaria, Lui dell’acqua viva. Gesù le dice con dolcezza: “Chi beve dell’acqua che io gli darò non avrà mai più sete.” L’acqua comune disseta per un momento, ma l’acqua che Egli offre colma le nostre attese più profonde. Il Vangelo di Giovanni ci mostra che nella Scrittura l’acqua non è mai solo acqua—è simbolo di vita, di rinnovamento, dell’amore di Dio. Il Salmo 42 lo esprime così bene: “Come la cerva anela ai corsi d’acqua, così l’anima mia anela a te, o Dio.”

Come la donna, anche noi abbiamo sete. Forse sete di felicità, di riconoscimento, di amore. Forse siamo stanchi

dell’aridità della vita, delle sue promesse infrante, delle sue gioie fugaci. Eppure, l’Acqua Viva che Gesù offre trasforma quella sete in pienezza, gioia e senso.

La messaggera inattesa

Ciò che colpisce nella storia di oggi non è solo l’acqua, ma la donna stessa. Emarginata, giudicata, sottovalutata—avrebbe potuto facilmente passare inosservata. E invece Gesù la sceglie come sua messaggera. Diventa una sorgente alla quale altri possono attingere. Il suo incontro la spinge a lasciare la brocca e a correre in città, dicendo a tutti: “Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?”

Mi viene in mente un semplice esperimento: un giovane chiede a degli sconosciuti di prestargli il telefono. Alcuni aiutano subito; altri esitano. La differenza? Un piccolo pregiudizio invisibile. L’esperimento mostra quanto spesso le persone vengano ignorate o scartate. Eppure la donna samaritana ha vissuto il contrario: è stata vista, veramente ascoltata e rispettata. La sua testimonianza ha condotto

molti alla fede. Dio opera spesso in modo inatteso attraverso persone inattese. Forse, come lei, anche noi siamo chiamati a essere sorgenti di acqua viva nelle nostre comunità.

Un'altra breve storia: una giovane insegnante notò un alunno silenzioso, sempre seduto da solo, ignorato dai compagni. Un giorno gli chiese di leggere ad alta voce in classe. La sua fiducia crebbe, e iniziò ad aiutare altri studenti. Un piccolo gesto di attenzione divenne un'onda di vita. È esattamente ciò che Gesù fece al pozzo—vide chi altri ignoravano, parlò alla sua sete più profonda, e lei divenne una sorgente per tutta la città.

La sete della vera vita

Passiamo la vita a cercare la felicità. Proviamo salute, relazioni, carriera, hobby, perfino avventure. Eppure, come il bambino nel deserto, il sollievo temporaneo non dura.

Santa Teresa d'Avila ci ricorda: "Solo Dio basta."

Sant'Agostino fa eco: "Il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Dio."

Gesù ci incontra nelle nostre routine quotidiane, nei nostri "pozzi di ogni giorno". Viene a noi così come siamo, con tutte le nostre fragilità, offrendo ciò che il mondo non può dare—l'acqua viva che trasforma la sete in vita abbondante. Il digiuno, la preghiera, la riflessione durante la Quaresima sono vie per aprirci a quest'acqua, per riconoscere quella sete che spesso cerchiamo di soffocare con distrazioni.

Andare oltre la superficie

Molte persone chiedono: "Come stai?" Ma raramente ascoltiamo una risposta sincera. Indossiamo maschere, recitiamo ruoli, nascondiamo le nostre lotte. Eppure, come la donna al pozzo, siamo invitati ad andare più in profondità. Gesù guarda oltre la superficie. Vede il nostro desiderio, ascolta le nostre domande, comprende le nostre fragilità e ci offre l'acqua che davvero sazia. La vita spirituale inizia quando riconosciamo la nostra sete e permettiamo a Dio di colmarla.

Un dono che nasce dal desiderio

Ogni desiderio nel nostro cuore è un dono. Il bambino che aspetta il compleanno, lo studente che sogna l'avventura, il malato che spera consolazione—sono tutti segni di un desiderio più profondo. Dio mette questi desideri nel nostro cuore per condurci a Lui. La donna samaritana lo ha riconosciuto solo dopo aver incontrato Gesù. Il suo compito ordinario di attingere acqua è diventato il momento straordinario che ha trasformato la sua vita—e la vita di tutta la città.

Diventare sorgente

Gesù non solo spegne la sua sete; la rende capace di diventare sorgente per gli altri. Questo è il dono più grande: il nostro incontro con Dio non è mai solo per noi stessi. Si riversa sugli altri. Le nostre famiglie, i nostri amici, le nostre comunità, persino gli sconosciuti, possono attingere all'acqua viva che scorre attraverso di noi quando accogliamo l'amore di Dio.

Una storia per concludere

Anni fa lessi di una città colpita dalla siccità. I pozzi si erano prosciugati e la speranza era scarsa. Una donna, usando una piccola pompa a mano, iniziò a condividere l'acqua con i vicini, distribuendola con cura. Il suo gesto ispirò altri, e insieme scavarono, condivisero e pianificarono. Alla fine, l'acqua tornò in città. La disponibilità di una sola donna a condividere fece rifiorire il deserto.

Così anche l'acqua viva di Dio viene a noi non solo per dissetarci, ma per trasformarci in sorgenti per gli altri. La donna samaritana ci ricorda che momenti ordinari, persone ordinarie, gesti ordinari di apertura e di amore—quando sono toccati da Dio—diventano straordinari.

Cari fratelli e sorelle, in questa Quaresima cerchiamo l'acqua viva. Andiamo oltre la superficie, accogliamo la nostra sete e condividiamo ciò che riceviamo. Beviamo al pozzo dell'amore di Dio—e lasciamo la nostra brocca, perché anche altri possano venire e bere. Amen.

INVITO ALLA PROFESSIONE DI FEDE

Come la donna samaritana, anche noi abbiamo sete che il mondo non può saziare. Gesù ci offre l'acqua viva che soddisfa i nostri desideri più profondi e trasforma la nostra vita. Oggi siamo invitati a rispondere a Lui, a riconoscere il nostro bisogno del Suo amore e a professare la nostra fede in Colui che ci dona vita in abbondanza.

Dichiariamo insieme la nostra fede in Gesù Cristo, fonte di acqua viva:

ALTERNATIVA DI PROFESSIONE DI FEDE (per meditazione personale)

Credo in Colui che dona acqua viva:

Nel Dio che trasse acqua dalla roccia per saziare il popolo d'Israele,

Nel Dio che guidò il Suo popolo in una terra fertile, dove la vita poteva fiorire.

Credo in Colui che è acqua viva:

Nel Figlio che offrì alla donna samaritana amore puro e comprensione fino a saziare la sua sete,

Nel Figlio battezzato con l'acqua ardente dello Spirito Santo, che ci indica il cammino di santità e rinnovamento.

Credo in Colui che unisce fuoco e acqua:

Nello Spirito che trasforma gli occhi spenti in stelle brillanti e apre il cuore alle meraviglie di Dio,

Nello Spirito che lava la colpa, rinnova il coraggio e ridona speranza.

Questa è la mia fede battesimale:

Credo nel Padre, fonte di acqua viva e vita eterna,

Credo nel Figlio, l'acqua viva stessa, compagno che non ci abbandona,

Credo nello Spirito Santo, dove fuoco e acqua si incontrano per versare nuova vita e speranza nei nostri cuori. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Portiamo al Signore i nostri doni e le nostre offerte, Lui che ci rinnova con acqua viva. Possa questo pane e questo vino diventare nutrimento e forza, non solo per noi, ma per tutti coloro che incontriamo nel cammino della fede.

Apriamo il cuore con gratitudine e umiltà, pronti a ricevere la misericordia e la grazia di Dio.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio buono e amante, porgiamo sull'altare questo pane e questo vino, segni della creazione e della nostra vita.

Attraverso questi semplici segni, avvicinaci e aiutaci a incontrarci l'un l'altro con cuore aperto, pronti a perdonare e sostenere.

Rinforzaci con questi doni per il cammino che Gesù, tuo Figlio e nostro Fratello, ci ha mostrato: un cammino di umiltà, servizio e amore.

Dacci il coraggio di incontrare i poveri, i soli, i cuori spezzati e di condividere la tua misericordia e gioia generosamente.

Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e conveniente, nostro dovere e nostra salvezza, renderti grazie sempre e in ogni luogo, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu sei fonte di tutta la vita e di ogni bene. Nel mezzo della nostra sete quotidiana, delle fatiche e della stanchezza del cuore, ci offri acqua viva attraverso tuo Figlio, Gesù Cristo. Egli ci incontra dove siamo, anche nel dubbio e nella solitudine, e ci chiama a nuova vita. In Lui, l'emarginato è accolto, l'affaticato è rinfrescato, il peccatore è perdonato e l'umile è elevato. Nelle sue parole e azioni, la tua misericordia scorre liberamente, attirando tutti alla speranza e alla libertà del tuo regno.

Attraverso di Lui, il tuo amore rinnova la creazione: la terra arida diventa fonte di benedizione, l'anima secca trova ristoro e i cuori assetati di giustizia e verità sono colmati di coraggio. Egli ci insegna ad amarci, a perdonare come siamo stati perdonati e a condividere i doni ricevuti. In Lui riconosciamo la pienezza del tuo progetto per l'umanità, la tua cura fedele che non manca mai e la gioia di vivere in

comunione con te.

E così, con tutti gli angeli e santi, proclamiamo la gloria del tuo nome, mentre senza fine eleviamo le nostre voci nel loro inno eterno di lode:

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con piena fiducia, rivolgiamoci a Dio come “Padre” e preghiamo insieme, come Gesù insegnò ai Suoi amici, sicuri che ascolta le nostre preghiere e cammina con noi in ogni passo.

EMBOLISMO

Signore, possa questo sacrificio che offriamo, insieme alle preghiere della tua Chiesa, salire fino a te.

Effondi il tuo Spirito Santo su di noi e su questi doni, affinché diventino Corpo e Sangue del tuo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo.

Rinforzaci con l'acqua viva della tua grazia, per placare la sete degli affaticati, portare speranza agli abbattuti e testimoni del tuo amore nelle nostre case, luoghi di lavoro e comunità.

Possa la gioia che proviamo a questo tavolo traboccare

nella nostra vita quotidiana, affinché le nostre azioni conducano altri a incontrarti.

Te lo chiediamo, attendendo con gioiosa speranza la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù, sei fonte di vera pace, l'acqua che rinfranca i nostri cuori e calma gli spiriti inquieti.

Fa' che viviamo in armonia con te, con gli altri e con tutta la creazione. Dove c'è conflitto, seminiamo riconciliazione; dove c'è disperazione, offriamo speranza; dove c'è incomprensione, pratichiamo pazienza e ascolto.

Guida i nostri cuori a essere strumenti di pace in un mondo assetato di misericordia, giustizia e amore.

Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo. Beati coloro che sono invitati alla Sua mensa, dove troviamo perdono, guarigione e forza. Beati coloro che sono chiamati alla Cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Abbiamo bevuto dell'acqua viva di Cristo. Andiamo ora come canali della Sua misericordia e del Suo amore. Piccoli gesti—un orecchio che ascolta, una parola gentile, una mano tesa—possono diventare sorgenti di vita per chi ha sete di speranza. I nostri cuori sono stati rinnovati; diventiamo strumenti di questo rinnovamento nelle nostre famiglie, comunità e nel mondo intero.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio buono, tu sei come una sorgente che zampilla nelle nostre vite. Ci nutri, ci dai forza, chiarisci le menti e ispiri nuove idee. Rinnovi ogni giorno il nostro coraggio. I nostri cuori sono inquieti finché non riposano in Te. Guarda la nostra sete di felicità e sicurezza. Abbi misericordia della nostra povertà e del nostro vuoto. Riempi i nostri cuori della tua cura, amore e benedizione. Mantieni viva in noi la sete del tuo amore e rendici capaci di dividerlo liberamente con tutti. Te lo chiediamo per Gesù, nostro Fratello e Signore. Amen.

BENEDEZIONE FINALE

Il Signore, che cammina con noi in ogni deserto della vita, vi fortifichi con coraggio e speranza. Vi rinnovi lo spirito con l'acqua viva del Suo amore, donandovi pazienza nelle prove e gioia nei momenti semplici. Vi guidi nei passi mentre condividete la Sua misericordia con il mondo, benedicendo la vostra famiglia, i vostri amici e tutti coloro che incontrate. E la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, riempi il vostro cuore di pace, la vostra casa di amore e la vostra vita di nuovo senso. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, glorificando il Signore con la vostra vita.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Bevete a piene mani dell'acqua viva di Dio e lasciate che la vostra vita diventi fonte di ristoro, speranza e amore per tutti coloro che incontrate questa settimana. Non sottovalutate i piccoli gesti di bontà: sono fiumi di vita in un mondo assetato.

Lunedì della III Settimana di Quaresima – 09.03.2026

2 Re 5,1-15; Lc 4,24-30

INTRODUZIONE

Un'insegnante una volta ammise che sentire la verità da uno studente—detta con rispetto ma con coraggio—la metteva a disagio. In quel momento si sentì esposta e difensiva. Col tempo, però, capì che quella correzione sincera non diminuiva la sua autorità, ma rafforzava la fiducia e la aiutava a crescere. La verità, quando è detta con amore, può turbarci prima di guarirci.

Le letture di oggi parlano di una verità simile. Naaman, un comandante straniero, è guarito da Dio quando ascolta con umiltà. Gesù, nella sinagoga della sua città, ricorda al suo popolo che l'amore salvifico di Dio non può essere considerato un privilegio né riservato a chi si sente "meritevole". La misericordia di Dio attraversa i confini, sfida le supposizioni e non si lascia confinare in ciò che ci è familiare o sicuro.

All'inizio di questa Eucaristia siamo invitati a guardare onestamente nei nostri cuori. Siamo aperti a un Dio che ci sorprende, che ama al di là delle nostre aspettative e dei nostri comfort? Siamo disposti ad ascoltare una verità che può turbarci, ma che ci libera?

Mettiamoci davanti al Signore, chiedendo la grazia di accogliere la sua misericordia e di lasciarci cambiare da essa.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle,
il Signore viene ad allargare i nostri cuori e a guarire ciò che resistiamo.

Riconosciamo i nostri peccati e chiediamo la sua misericordia.

Signore Gesù, tu ci parli con verità e ci chiami alla conversione. Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu ci mostri un Dio la cui misericordia non conosce confini. Cristo, pietà.

Signore Gesù, tu ci inviti ad amare con generosità come tu ami. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente,
ricco di misericordia e paziente nell'amore,
perdoni quando chiudiamo il cuore alla sua verità,
guarisca quando la paura indurisce il nostro spirito,
e ci conduca alla libertà della sua grazia perdonante,
per Cristo nostro Signore. Amen.

COLLETTA

Dio di misericordia senza confini,
hai purificato Naaman lo straniero
e parlato la tua verità salvifica attraverso tuo Figlio,
anche quando essa era rifiutata.
Liberaci dai cuori stretti e dalla fede timorosa,
e insegnaci a gioire di un amore
che raggiunge ogni popolo e ogni luogo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Gesù ci invita a guardare oltre i confini del nostro cuore.
Nel Vangelo di oggi, vediamo Gesù parlare nella sinagoga di Nazareth in un modo che sfida le aspettative della gente. Essi si aspettavano parole consolanti, forse storie familiari di miracoli o promesse di privilegi per la loro città. Ma Gesù racconta dei profeti che aiutano gli stranieri: la vedova di Sidone e il comandante siriano Naaman. Ci mostra che l'amore di Dio non è limitato a un popolo o a un territorio.

Le reazioni furono di rabbia: le persone si sentirono sconvolte perché Dio non apparteneva solo a loro. Così, anche noi oggi siamo chiamati a riflettere sul nostro modo di pensare a Dio. Limitiamo l'amore di Dio solo a chi ci è vicino, a chi la pensa come noi, o a chi ci è familiare? Oppure siamo disposti ad accogliere la visione di Gesù, che ci invita a una misericordia che abbraccia tutti? Essere aperti alle parole di Gesù può essere scomodo. A volte ci confrontano con i nostri pregiudizi, con i nostri limiti o persino con la nostra rabbia. Ma il Vangelo ci invita a

superare queste resistenze, a vedere il bene in ciò che inizialmente respingiamo e a lasciare che la visione di Dio trasformi la nostra vita. Come i profeti furono strumenti dell'amore di Dio per chi era dimenticato, anche noi siamo chiamati a mostrare misericordia senza confini, offrendo cura a chi si sente escluso.

Una storia semplice lo illustra: un volontario in un centro per rifugiati raccontava che la prima volta che offrì un pasto caldo a un nuovo arrivato, questi rifiutò, diffidente e distante. Con piccoli gesti costanti, però, si aprì una porta e nacque un'amicizia. Così funziona l'amore di Dio: anche quando incontriamo resistenze, la sua verità e misericordia raggiungono i cuori in modi che non sempre vediamo.

Apriamo oggi il nostro cuore alla verità di Gesù e lasciamo che la nostra vita diventi segno dell'amore misericordioso e inclusivo di Dio.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle,
affinché la nostra offerta ci aiuti a lasciare i nostri limiti
e a imparare di nuovo a fidarci della generosa misericordia

di Dio, per il bene di tutto il suo popolo e la gloria del suo nome.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio,
accogli questi doni che ti presentiamo
e purifica con essi le nostre intenzioni.
Possano liberarci dall'orgoglio, dai pregiudizi e dalla paura,
e renderci strumenti della tua misericordia
per tutti coloro che tu ami.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e salutare, nostro dovere e nostra
salvezza,
renderti grazie sempre e ovunque, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu non sei il Dio di un solo popolo, ma Padre di tutti,
e la tua misericordia supera ogni confine che noi poniamo.
Attraverso i profeti hai rivelato la tua potenza salvifica,
e nel tuo Figlio hai proclamato una verità
che turba i comodi e guarisce gli umili di cuore.

Quando il tuo Figlio fu rifiutato da chi credeva di
conoscerlo, non ritirò il suo amore,
ma continuò la sua missione di misericordia,
offrendo guarigione agli esclusi,
speranza agli dimenticati,
vita a chiunque osa fidarsi.
Perciò, con gli angeli e gli arcangeli,
e con tutti i santi che gioiscono del tuo amore salvifico,
proclamiamo la tua gloria, cantando senza fine:
Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Al comando del Salvatore,
fiduciosi in un Padre il cui amore raggiunge tutti i suoi figli,
e osando credere in una misericordia più grande delle
nostre paure, preghiamo:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male,
specialmente dalla paura che chiude il cuore
e dall'orgoglio che limita la tua grazia.
Concedi la pace nei nostri giorni,

affinché, aiutati dalla misericordia del tuo amore,
accogliamo la tua verità
e viviamo come strumenti della tua compassione.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
tu hai attraversato il rifiuto senza odio
e parlato la verità senza violenza.
Non guardare alle nostre paure e divisioni,
ma alla fede della tua Chiesa,
e concedile, per tua grazia, pace e unità
secondo la tua volontà.
Che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo,
che viene non per pochi, ma per tutti coloro che bramano
misericordia.
Beati gli invitati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Lo stesso Cristo che sfidò i cuori a Nazareth
ora riposa in noi. La sua verità può ancora turbarci,
ma la sua misericordia guarisce più profondamente di
quanto ferisca.

Siediamoci in silenzio con la grazia ricevuta,
chiedendo cuori capaci di amare come lui ama.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio,
ci hai nutriti con il pane del cielo.
Rinforzaci per vivere ciò che abbiamo ricevuto,
affinché la tua misericordia si manifesti
nelle nostre parole, nelle nostre scelte e nell'accoglienza
degli altri. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE FINALE

Dio vi benedica con cuori aperti alla sua verità,
anche quando essa vi sfida.
Cristo vi fortifichi ad amare oltre confini e aspettative.

Lo Spirito Santo vi guidi a essere segni di misericordia in
un mondo diviso.

E Dio onnipotente vi benedica, il Padre, e il Figlio, ✠ e lo
Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, glorificando il Signore con una vita di
misericordia generosa.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

La misericordia di Dio non si diminuisce quando è
condivisa— si rivela.

Martedì della 3ª Settimana di Quaresima – 10.03.2026

Daniele 3,25.34–43; Matteo 18,21–35

INTRODUZIONE

Qualche anno fa, il mondo fu scosso dalla tragedia di Christchurch. Di fronte a una violenza indicibile e a una perdita immensa, un uomo che aveva perso la moglie pronunciò parole che stupirono molti: «Non porto rancore». La sua risposta non negava il dolore, ma rivelava una forza più grande della rabbia: una misericordia che non permetteva all'odio di avere l'ultima parola. In quel momento abbiamo visto come il perdono possa diventare fonte di guarigione, anche nelle circostanze più buie. Le letture di oggi ci invitano a guardare con onestà dentro i nostri cuori. Come il servo del Vangelo, spesso riceviamo misericordia più generosamente di quanto siamo disposti a darla. Dio ci incontra ancora e ancora con compassione, cancellando debiti che non potremmo mai saldare e donandoci il tempo per ricominciare. Eppure faticiamo a estendere la stessa pazienza e misericordia agli altri.

In questa Eucaristia, soprattutto in questo tempo di Quaresima, veniamo non come perfetti, ma come chi ha bisogno di perdono. Lasciamo che la misericordia di Dio ci tocchi profondamente, addolcisca i nostri cuori e ci insegni a perdonare senza calcolare il costo, affinché la nostra vita rifletta davvero la misericordia che riceviamo su questo altare.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, confidando non nella nostra giustizia, ma nella misericordia di Dio, riconosciamo i nostri peccati e prepariamoci a celebrare questi santi misteri.

Signore Gesù, tu non ti stanchi mai di perdonarci.

Signore, pietà.

Cristo Gesù, ci insegni a perdonare senza misura.

Cristo, pietà.

Signore Gesù, ci restauri quando torniamo a te con cuore umile. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio onnipotente, ricco di misericordia e lento all'ira, ci guardi con compassione, perdoni i nostri peccati, guarisca le ferite dei nostri cuori e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio di infinita compassione,
non volgi mai le spalle a chi cerca la tua misericordia.
Donaci la grazia di comprendere quanto profondamente
siamo perdonati,
affinché i nostri cuori si liberino dal risentimento
e diventino generosi nell'amore e nella pazienza verso gli
altri.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Vorrei condividere una storia che mi ha colpito. Un uomo, di fede musulmana, aveva perso tutto in un incidente stradale: la moglie e la casa. Nonostante il dolore, decise di aiutare chi lo aveva ferito, e disse: «Non nutro rancore.

Solo prego che possa cambiare il suo cuore». La sua capacità di perdonare, di fronte a una grande perdita, ci mostra come la misericordia di Dio possa manifestarsi anche nei gesti umani.

Il Vangelo di oggi ci invita a riflettere su questa stessa misericordia. Gesù racconta la parabola di un servo che doveva al suo re una somma enorme, impossibile da restituire. Il re, mosso a compassione, cancella il debito completamente. Immaginate il sollievo, la libertà e la gratitudine del servo. Ma poco dopo, incontra un collega che gli deve una somma modesta. Nonostante la generosità ricevuta, non perdona e lo fa gettare in prigione. Perché agì così? Forse non comprese appieno la profondità del dono ricevuto, o forse permise alla rabbia e all'orgoglio di prendere il sopravvento. Gesù ci avverte: Dio prende sul serio le nostre azioni. La nostra disponibilità – o indisponibilità – a perdonare rivela se comprendiamo e accettiamo davvero l'amore e la misericordia di Dio. Il perdono non è facile. Pietro chiese a Gesù: «Signore, quante volte devo perdonare mio fratello? Fino a sette

volte?» Gesù rispose: «Non fino a sette, ma fino a settantasette volte». Non c'è limite al perdono, perché la misericordia di Dio non conosce confini. Siamo chiamati a riflettere quella generosità, non come gesto simbolico, ma come stile di vita.

La parabola ci ricorda anche il dono del tempo. Quando il primo servo chiese tempo per restituire il debito, il re glielo concesse liberamente. Il tempo può simboleggiare pazienza, comprensione e possibilità di riparare. Allo stesso modo, offrire tempo a chi ha sbagliato – trattenere il giudizio – è un atto profondo di misericordia.

In questa Quaresima, chiediamoci: quanto è generoso il nostro cuore? Perdoniamo liberamente, come siamo stati perdonati? Per quanto spesso dobbiamo perdonare? Gesù ci chiama a essere simili a Dio nell'amore e nella misericordia.

Concludo con una storia diversa: un giovane aveva offeso gravemente un amico, ma quando si avvicinò chiedendo perdono, l'amico lo accolse senza rabbia. Quell'atto di misericordia trasformò il giovane, restaurando la relazione

e aprendo il suo cuore a Dio. Come il servo perdonato o l'uomo che perdonò a Christchurch, siamo invitati a lasciare che la misericordia plasmi il nostro cuore. Solo così possiamo riflettere l'amore infinito del Padre.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Pregate, fratelli e sorelle,
affinché il sacrificio che presentiamo, frutto di cuori pentiti,
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio misericordioso,
accogli questi doni che ti offriamo,
come un tempo accogliesti la preghiera umile dei tuoi servi
nella fornace.

Non guardare ai nostri peccati,
ma alla misericordia che già ci hai mostrato.

Purifica le nostre intenzioni, addolcisci i nostri cuori
e insegnaci, attraverso questo sacrificio,
a perdonare come siamo stati perdonati.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e salutare, nostro dovere e salvezza, renderti grazie sempre e dovunque, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu sei ricco di misericordia e paziente nell'amore.

Ancora e ancora perdoni i nostri debiti
e ci inviti a ricominciare.

Nel tuo Figlio hai rivelato una misericordia senza limiti, chiamandoci non solo a ricevere il perdono, ma a diventare strumenti di quella misericordia nel mondo. In questo tempo di Quaresima ci doni tempo – tempo per pentirci, tempo per guarire, tempo per imparare la via della compassione e della pace.

Perdonavici e insegnaci a perdonare; mostraci la misericordia e rendi i nostri cuori misericordiosi.

E così, con angeli e santi, proclamiamo la tua gloria cantando:

INVITO AL PADRE NOSTRO

Alla domanda del Salvatore e formati dalla sua dottrina divina, preghiamo con fiducia il Padre, che perdona i nostri debiti e ci insegna a perdonare gli altri:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male, specialmente dai cuori induriti e dagli spiriti incapaci di perdonare.

Concedi la pace nei nostri giorni, affinché, con l'aiuto della tua misericordia, siamo sempre liberi dal peccato e al sicuro da ogni afflizione, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, hai guardato alla nostra povertà e cancellato il nostro debito.

Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e concedi a lei pace e unità secondo la tua volontà. Che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Ricevendo il Corpo di Cristo, riceviamo la misericordia
incarnata.

Al nostro ritorno ai posti, chiediamo la grazia
che ciò che abbiamo ricevuto con le labbra
prenda radice nei cuori—una misericordia che guarisce,
perdona e dona agli altri il dono del tempo.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio di compassione,
ci hai nutriti con il Pane della misericordia
e rafforzati con il Calice del perdono.
Che questo sacramento ci liberi da risentimenti e paure,
e ci renda segni viventi della tua misericordia nel mondo,
affinché altri, attraverso di noi, possano conoscere il tuo
amore che guarisce. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

BENEDEZIONE FINALE

Dio, la cui misericordia ha cancellato il tuo debito,
benedica i vostri cuori generosi nel perdono. Amen.
Cristo, che ci insegna a perdonare senza calcolare il costo,
vi rafforzi nella pazienza e nell'amore. Amen.
Lo Spirito Santo addolcisca ogni luogo indurito dentro di
voi e vi renda strumenti di pace e riconciliazione. Amen.
E Dio onnipotente vi benedica,
il Padre, il Figlio ✠ e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace,
perdonando come siete stati perdonati.
Rendiamo grazie a Dio.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

La misericordia ricevuta ma non condivisa resta
incompleta.
In questa Quaresima, perdonate—non contando quante
volte, ma ricordando quanto profondamente siete amati.

**Mercoledì della III Settimana di Quaresima – 11 marzo
2026 - Dt 4,1.5-9; Mt 5,17-19**

**La Legge compiuta nell'amore – La Parola di Dio come
fondamento vivente**

INTRODUZIONE

Un insegnante una volta propose alla sua classe un compito semplice: costruire una torre usando dei blocchi di legno comuni. Alcuni studenti seguirono attentamente le istruzioni, posizionando ogni blocco nel posto indicato. Altri pensarono che le regole fossero inutili e decisero di costruire liberamente, affidandosi solo alla loro creatività. All'inizio le loro torri sembravano impressionanti, più alte e audaci. Ma presto cominciarono a inclinarsi, a vacillare e infine crollarono. Alla fine, gli studenti compresero una lezione importante: le istruzioni non erano lì per limitare la loro immaginazione, ma per dare forza e stabilità alla loro creazione.

La vita funziona spesso allo stesso modo. A volte vediamo i comandamenti di Dio come restrizioni, regole che ci trattengono o rendono la vita meno emozionante. Tuttavia,

le letture di oggi ci ricordano che la Legge di Dio è un fondamento: una guida che ci aiuta a costruire una vita che possa resistere alle prove del tempo. Attraverso Mosè, Dio ha offerto al suo popolo un cammino di vita, saggezza e fedeltà. In Gesù, quel cammino non viene tolto, ma portato a compimento nell'amore.

Mentre continuiamo il nostro cammino quaresimale, ci ritroviamo a ascoltare di nuovo la Parola di Dio, antica e sempre nuova. In questa Eucaristia chiediamo la grazia di fidarci del fondamento che Dio ci ha dato, di rispettare ciò che è buono e fonte di vita nella nostra tradizione, e di lasciare che Cristo plasmi la nostra esistenza, non attraverso la paura, ma attraverso l'amore che conduce alla vita eterna.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, la Parola di Dio ci mostra la via della vita, eppure spesso scegliamo percorsi più facili. Riconosciamo i nostri peccati e chiediamo al Signore di rinnovarci nell'amore.

Signore Gesù Cristo, tu doni misericordia e grazia.

Signore, pietà.

Angeli e santi ti lodano, e noi eleviamo a te i nostri cuori.

Cristo, pietà.

Tu ci mostri la via verso il Padre. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Il Dio della misericordia,
che ci ha dato la Legge come dono
e l'ha compiuta nell'amore per mezzo di Gesù Cristo,
perdonaci i nostri peccati,
rafforzaci nel vivere fedelmente la sua Parola
e guidaci alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio misericordioso,
rinnova in noi lo spirito durante la celebrazione di questi
santi quaranta giorni,
affinché siamo aperti alla tua Parola,
pronti ad obbedire e a praticare la rinuncia,
uniti nella preghiera,

e desiderosi di compiere opere di amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Le letture di oggi ci invitano a riflettere su ciò che
costituisce il fondamento della nostra vita: la Legge, i
comandamenti e gli insegnamenti che Dio ci ha donato.

A prima vista, leggi e regole possono sembrare restrittive:
ci dicono cosa dobbiamo fare o evitare. Ma senza di esse,
la vita sarebbe caotica. Nella prima lettura, Mosè ricorda
agli Israeliti che osservare la Legge di Dio è il cammino
verso la vita. La Torah non è solo un elenco di divieti, ma
una guida per vivere bene insieme, per creare una
comunità fondata sulla giustizia, la saggezza e l'amore.
Mosè celebra la Legge come un tesoro da trasmettere di
generazione in generazione, una fonte di vita e di
comprensione per chi la segue.

Anche Gesù ha onorato questa tradizione. Nel Vangelo dichiara: «Non sono venuto ad abolire la Legge o i Profeti, ma a compierli». Egli prende ciò che è buono nella tradizione ebraica e lo porta a compimento, non ignorandolo o scartandolo, ma mostrandone il significato più profondo. Dove la Legge indica giustizia e obbedienza, Gesù mostra che il suo compimento più profondo è l'amore: amore di Dio e amore del prossimo. Il suo insegnamento sul Monte trasforma i comandamenti in gesti quotidiani di misericordia, compassione e attenzione per chi è nel bisogno.

Questo ci insegna qualcosa di importante sulla nostra vita e sulla Chiesa. Come Gesù riconosceva il bene nella Legge, anche noi siamo chiamati a vedere il bene nelle nostre tradizioni religiose, anche quando sembrano imperfette. Gesù non parte da zero: costruisce su ciò che già esiste. Allo stesso modo, la Chiesa è un corpo vivente, una comunità plasmata da secoli di fede, talvolta fragile, sempre bisognosa di rinnovamento. Dio lavora attraverso di noi per potare ciò che è debole e portare a compimento

ciò che è buono, guidandoci verso il cammino di vita nell'amore.

Siamo invitati a vivere come visse Gesù: rispettando la tradizione, abbracciando ciò che è buono e cercando di compierlo nella vita quotidiana. I comandamenti, le leggi, gli insegnamenti non sono catene che ci legano, ma gradini che conducono alla vita. E il gradino supremo è l'amore: vedere Dio negli altri, agire con compassione, educare e guidare con l'esempio.

Ricordo un giardiniere che si prese cura di un frutteto trascurato. All'inizio sembrava impossibile da recuperare. Eppure non abbatté ogni albero né abbandonò il frutteto. Potò ciò che era malato, curò ciò che era sano e, col tempo, il frutteto fiorì, producendo più frutti che mai. Allo stesso modo, Gesù ci chiama a coltivare il bene nella nostra tradizione, nelle nostre comunità e in noi stessi, affinché la vita, l'amore e la saggezza possano fiorire nel mondo.

Che possiamo, come il costruttore attento e il diligente giardiniere, seguire il fondamento che ci è stato dato, rispettando ciò che è buono e portandolo a compimento con amore, misericordia e azione fedele.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle,
la Legge di Dio ci insegna come offrire la nostra vita,
e Cristo ci mostra come offrirla nell'amore.
Presentiamo ora i nostri doni,
e con essi, il nostro desiderio di vivere fedelmente la sua Parola.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio di saggezza e di amore, accogli queste offerte,
frutto del lavoro delle nostre mani e del desiderio dei nostri cuori. Come il pane e il vino sono trasformati dal tuo Spirito, trasforma anche noi, affinché la tua Parola prenda carne nelle nostre vite attraverso obbedienza, compassione e misericordia.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra salvezza, dare sempre e dovunque grazie a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai dato al tuo popolo la Legge come cammino di vita e di saggezza, e nel tempo pieno hai mandato il tuo Figlio, non per abolirla, ma per portarla a compimento nell'amore.

In lui, i tuoi comandamenti diventano parole che danno vita, chiamandoci alla giustizia, alla misericordia e alla fedeltà.

Mentre percorriamo questa santa stagione quaresimale, rinnovi i nostri cuori, ci insegni a costruire la vita su ciò che dura e ci conduci dalla paura alla libertà, dall'obbedienza all'amore.

E così, con gli Angeli e gli Arcangeli, con le Dominazioni e le Potenze, e con tutti gli eserciti celesti, cantiamo l'inno della tua gloria, acclamando senza fine: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Formati dalla Parola di Dio
e istruiti da Cristo che l'ha compiuta nell'amore,
preghiamo con fiducia il Padre,
nella preghiera che il Salvatore ci ha insegnato.

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male,
soprattutto dai cuori che resistono alla tua Parola.
Concedi pace nei nostri giorni,
affinché, guidati dai tuoi comandamenti e fortificati dalla
tua misericordia, possiamo sempre camminare nella libertà
del tuo amore nell'attesa della beata speranza
e della venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu non hai tolto la Legge,
ma l'hai trasformata in un cammino di pace e vita.
Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e concedile con grazia pace e unità secondo la tua
volontà.
Che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, che compie la Legge nell'amore
e toglie i peccati del mondo.
Beati coloro che sono chiamati alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

In questo santo pasto,
la Parola di Dio non è stata solo proclamata,
ma accolta. Cristo, Legge vivente dell'amore,
ora dimora in noi.
Possano ciò che abbiamo ricevuto in questo altare
diventare il fondamento della nostra vita quotidiana.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio fedele,
ci hai nutriti
con il Pane di vita e con la Parola che dura in eterno.
Rafforzaci nel vivere ciò che abbiamo ricevuto,
affinché i tuoi comandamenti, compiuti nell'amore,
siano visibili nelle nostre scelte e nelle nostre azioni.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE FINALE

Il Dio della saggezza che ti ha dato la sua Parola come guida ti benedica. Amen.

Gesù Cristo, che ha compiuto la Legge attraverso l'amore, cammini con te. Amen.

Lo Spirito Santo scriva la Parola di Dio nei vostri cuori e vi dia forza per viverla fedelmente. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo, scenda su di voi e rimanga con voi per sempre. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, per amare e servire il Signore vivendo la sua Parola.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

I comandamenti di Dio non sono catene che ci legano, ma fondamenti che ci mantengono saldi.

Se vissuti nell'amore, diventano vie di vita— per noi e per il mondo.

Giovedì della 3ª Settimana di Quaresima – 12 Marzo 2026

Geremia 7,23-28; Luca 11,14-23

Ascoltare la voce di Dio, decisività nella fede, la potenza del Regno di Dio

INTRODUZIONE

«Nulla ha più senso.»

Queste parole spesso emergono nei momenti di confusione, stanchezza o silenziosa disperazione. Arrivano quando ci sentiamo inascoltati, fraintesi o intrappolati in situazioni che sembrano senza uscita. Possiamo continuare a vivere e a praticare la nostra fede, ma dentro di noi qualcosa appare chiuso, silenzioso o diviso. Le letture di oggi parlano proprio a questa esperienza.

Attraverso il profeta Geremia, sentiamo il dolore di Dio per un popolo che non ascolta più. Dio non è assente né impotente; sono i cuori a essere chiusi, le voci silenziate dall'orgoglio e dalla paura. Nel Vangelo, Gesù incontra un uomo muto, prigioniero di una forza che non può controllare. Quando Gesù lo libera, la parola ritorna—

eppure alcuni rifiutano di riconoscere la mano di Dio all'opera. Anche davanti alla guarigione, rimangono resistenze e divisioni.

In questa Eucaristia, siamo invitati a esaminare il nostro ascolto. Dove abbiamo smesso di udire la voce di Dio? Dove paura, abitudine o indecisione hanno silenziato la nostra risposta? La Quaresima ci chiama non solo alla riflessione, ma alla scelta. Gesù ci ricorda che la neutralità non è possibile: stare con lui significa lasciar entrare il suo amore più forte, essere liberati e riconsegnare la nostra vita al Regno di Dio.

Portiamo davanti al Signore la nostra confusione, il nostro silenzio e i nostri cuori divisi. In questa celebrazione, possiamo imparare di nuovo ad ascoltare, a parlare con coraggio e a scegliere chiaramente la vita e la libertà che Dio ci offre in Cristo.

ATTO PENITENZIALE

Dio ci chiama ad ascoltare la sua voce e a camminare nelle sue vie,
eppure spesso chiudiamo le orecchie e induriamo il cuore.
Riconosciamo i nostri peccati e chiediamo la sua misericordia.

Signore Gesù, tu liberi il popolo dai suoi demoni.

Signore, pietà.

Tu dai voce a chi non può parlare.

Cristo, pietà.

Con la tua venuta, il Regno di Dio è già cominciato.

Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Dio misericordioso,
che parla parole di vita al suo popolo
e spezza il potere di tutto ciò che ci lega,
perdoni i nostri peccati, apra i nostri cuori alla sua voce
e ci conduca alla libertà del suo Regno. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente, aiutaci a rispondere alla chiamata della tua grazia
e a prepararci con maggiore devozione
alla celebrazione dei misteri pasquali,
mentre si avvicina la festa della nostra salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

C'era una volta un piccolo villaggio dove,
improvvisamente, molti iniziavano a sentirsi smarriti. Tra
loro c'era un giovane falegname, sempre allegro e
intraprendente, che un giorno smise di lavorare e di
parlare. Non c'erano problemi fisici, eppure un'ansia
profonda lo aveva bloccato. Il villaggio si sentiva vuoto
senza la sua presenza e i suoi racconti.

Un giorno arrivò una donna saggia e devota. Non era
medico, ma ascoltava con cuore attento e pregava con

fedele. Pian piano, il giovane riprese a parlare. La comunità
ritrovò gioia e speranza.

Questa storia ci aiuta a comprendere le letture di oggi.
Nel Vangelo, Gesù incontra un uomo muto, posseduto da
un "demone". Lo libera, e l'uomo ricomincia a parlare. Oggi
potremmo chiamarlo paura, trauma o disagio interiore. Ma
il Vangelo ci insegna una verità più profonda: la libertà di
partecipare pienamente alla vita è segno del Regno di Dio
in azione.

Il profeta Geremia ci ammonisce che l'indurimento del
cuore e la disobbedienza, cioè ignorare la voce di Dio,
allontanano dalla vita. Anche noi possiamo non sentire voci
letterali, eppure Dio parla attraverso la Scrittura, la
creazione e la bontà degli altri. Ignorare questi segni ci
allontana da Lui.

La fede richiede decisione. Geremia invita: «Ascoltate la
mia voce e io sarò il vostro Dio» (Ger 7,23). Gesù
conferma: «Chi non è con me è contro di me» (Lc 11,23).
La fede è un salto: un impegno totale. Gesù stesso sfida il
male, come nel piccolo racconto del forte e del più forte: il

più forte (Gesù) vince il male e libera ciò che era prigioniero.

Dobbiamo imparare a riconoscere Dio all'opera, nei piccoli gesti di bontà e coraggio, e permettere che plasmi le nostre parole, decisioni e azioni. In questa Quaresima, chiediamoci: stiamo ascoltando la voce di Dio? Siamo pronti a parlare parole di vita? Siamo decisivi nella fede, riconoscendo il Regno di Dio nel mezzo delle difficoltà?

Come il giovane del villaggio, liberati dalla paura possiamo parlare e portare vita intorno a noi. Ascoltiamo e rispondiamo allo Spirito, perché il Regno di Dio cresca attraverso le nostre parole, azioni e vite.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle,
Dio non chiede solo i nostri doni,
ma cuori che ascoltano e vite che lo scelgono.
Offriamo ora ciò che abbiamo,
chiedendo la grazia di appartenere pienamente al suo Regno.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio, accogli queste offerte
come segno del nostro desiderio di camminare nelle tue vie.

Liberaci da tutto ciò che divide il nostro cuore,
e fa' che questo sacrificio ci rafforzi
a stare con Cristo, il più forte, che vince il male
e ci conduce alla vittoria del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra salvezza,

renderti grazie sempre e dovunque, Signore, Padre santo, onnipotente ed eterno.

Tu chiami continuamente il tuo popolo
ad ascoltare la tua voce e seguire le tue vie.

Quando i cuori si induriscono e la fede vacilla,
non ci abbandoni, ma invii tuo Figlio
per spezzare il potere del male

e mostrare la vicinanza del tuo Regno.

In lui, il silenzio diventa lode, la paura coraggio,

la divisione libertà di appartenere a te.

In questo cammino quaresimale,

ci inviti a scegliere decisamente

la potenza più forte del tuo amore.

E così, con gli Angeli e gli Arcangeli,
con i Troni e le Dominazioni e con tutta l'esercito celeste,
cantiamo l'inno della tua gloria,
acclamando senza fine:
Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Chiamati ad ascoltare la voce di Dio e a scegliere il suo
Regno,
preghiamo con fiducia il Padre, usando le parole che il
nostro Salvatore ci ha insegnato.

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male,
soprattutto da paura, divisione e indecisione.
Concedi pace nei nostri giorni, affinché per la tua grazia
possiamo stare saldi con Cristo, liberi da ogni legame,
in attesa della beata speranza
e della venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
tu sei il più forte che vince il male
e raccoglie ciò che è disperso.
Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa,
e concedi misericordiosamente pace e unità secondo la
tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
che scaccia ogni schiavitù e porta il Regno di Dio tra noi.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Liberati e nutriti da Cristo,
non siamo più spettatori silenziosi dell'opera di Dio.
Il suo Regno ci ha toccati.
Possiamo lasciare questo luogo ascoltando meglio,
parlando con più coraggio,
e scegliendo con più fedeltà di appartenere a Lui.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio, ci hai nutrito con il Pane di vita
e rafforzati con la tua presenza.
Fa' che questo sacramento ci liberi da tutto ciò che ci lega
e ci renda attenti alla tua voce,
perché possiamo vivere come segni del tuo Regno nel
mondo.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE FINALE

Il Padre, che ci chiama ad ascoltare la sua voce, vi
benedica. Amen.
Gesù Cristo, che libera e ristora, cammini con voi. Amen.
Lo Spirito Santo, che dona coraggio e chiarezza, vi
fortifichi a scegliere ogni giorno il Regno di Dio. Amen.
E la benedizione di Dio onnipotente, ✠ Padre, Figlio e
Spirito Santo, scenda su di voi e rimanga per sempre.
Amen.

CONGEDO

Andate in pace, glorificando il Signore con la vostra vita.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Dio parla ancora.
La libertà comincia quando ascoltiamo—
e scegliamo di stare con Cristo.

Venerdì della III settimana di Quaresima – 13.03.2026

Osea 14,2-10; Marco 12,28-34

**Amore ordinato correttamente — Amare Dio per primo,
amare bene il prossimo**

INTRODUZIONE

C'è una storia di un viaggiatore che una mattina partì presto, convinto di conoscere bene la strada. Fidandosi della sua memoria, ignorò i cartelli lungo il cammino. Dopo ore di cammino, il paesaggio diventò sconosciuto e il sentiero sempre più difficile. Stanco e frustrato, si fermò infine a chiedere indicazioni. L'uomo anziano che incontrò ascoltò attentamente e disse: "Hai camminato molto, ma non nella giusta direzione. Se vuoi arrivare dove spero, devi prima tornare indietro." Anche se era faticoso, il viaggiatore fece dietrofront e presto si ritrovò di nuovo sulla strada giusta.

Questo tempo di Quaresima ci ricorda che la nostra vita spirituale può seguire lo stesso percorso. Senza accorgercene, possiamo lasciarci distrarre dagli impegni, dalle preoccupazioni o anche dalle buone intenzioni,

perdendo la direzione che dà senso alla nostra vita. La lettura di oggi ci invita a fermarci, riflettere e tornare a Dio. Attraverso il profeta Osea, Dio invita il suo popolo a tornare a Lui, promettendo guarigione e vita nuova. Nel Vangelo, Gesù taglia ogni complessità e ci mostra il cuore della volontà di Dio: amare il Signore con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente e con tutte le forze, e lasciare che questo amore guidi anche il modo in cui viviamo con gli altri.

Mentre iniziamo questa celebrazione eucaristica, apriamo il cuore alla misericordia di Dio e lasciamo che riallinei le nostre priorità, perché il nostro cammino sia guidato di nuovo dall'amore: l'amore di Dio sopra ogni cosa e l'amore del prossimo che ne scaturisce.

ATTO PENITENZIALE

Nel cammino quaresimale, riconosciamo davanti a Dio che spesso perdiamo la retta direzione e non amiamo come dovremmo.

Signore Gesù Cristo, tu ci chiami ad amare Dio con tutto il cuore. Signore, pietà.

Cristo Gesù, tu ci insegni ad amare il prossimo come noi stessi. Cristo, pietà.

Signore Gesù Cristo, tu guarisci i nostri cuori divisi e ci conduci al Padre. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa il Dio di misericordia,
che ci richiama da tutto ciò che distrae e divide,
perdonarci i nostri peccati,
ristorare i nostri cuori a ciò che veramente conta
e guidarci alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio misericordioso, ci chiedi di tornare a te con tutto il cuore e di esprimere il nostro amore per te nell'amore verso gli altri.

Purifica le nostre intenzioni, ordina i nostri desideri secondo la tua volontà e aiutaci a camminare fedelmente sulla via dei tuoi comandamenti.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OMELIA – “Priorità dell'amore”

C'è una storia di un uomo che per anni raccolse con cura libri rari. La sua casa era piena di scaffali dal pavimento al soffitto, ognuno stipato di volumi preziosi. Conosceva l'origine di ogni libro, il suo valore e la sua rarità. Un giorno un amico gli chiese quasi distrattamente: “Con tutti questi libri, trovi mai il tempo di leggerli davvero?” L'uomo si fermò. La domanda lo colse di sorpresa. In quel momento capì che, nella sua attenzione a collezionare, catalogare e proteggere i libri, aveva perso la gioia stessa della lettura. Ciò che avrebbe dovuto nutrire la mente e l'immaginazione era diventato un fine in sé.

Anche nella vita, possiamo concentrarci così tanto sulle cose che riteniamo importanti da perdere di vista ciò che conta veramente.

Nel Vangelo di oggi, uno scriba – esperto della legge di Mosè – si avvicina a Gesù con una preoccupazione simile. La legge conteneva più di seicento comandamenti, che regolavano ogni aspetto della vita quotidiana. La sua domanda: “Qual è il primo di tutti i comandamenti?” non è

solo accademica. È una ricerca sincera di chiarezza. In mezzo a tutte le regole, le aspettative e i doveri religiosi, cosa sta davvero al centro?

Gesù risponde in modo semplice e al tempo stesso profondamente impegnativo. Comincia con la confessione fondamentale della fede di Israele: “Il Signore nostro Dio è l’unico Signore.” Tutto parte da lì. La fede non riguarda prima le regole, ma la relazione. E da quella relazione nasce il comandamento più grande: amare Dio con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutta la mente e con tutte le forze. In altre parole, con tutto ciò che siamo: pensieri, emozioni, scelte, energie e desideri.

Ma Gesù non si ferma qui. Aggiunge subito un secondo comandamento: “Amerai il tuo prossimo come te stesso.” Non è un opzionale o un secondo pensiero. Sta accanto al primo. I due comandamenti sono inseparabili. Non possiamo dire di amare Dio se ignoriamo le necessità, la dignità e la sofferenza degli altri. Allo stesso tempo, l’amore per il prossimo scaturisce dall’amore per Dio. Quando Dio è al centro, il nostro amore si purifica, si

amplia e si rafforza. Senza questa base, anche le buone opere possono diventare egoistiche o faticose.

Questo insegnamento parla direttamente alla nostra vita quotidiana. È facile perdere la prospettiva. Ci affanniamo tra responsabilità, successi, produttività e persino attività ecclesiali e opere buone. Nulla di questo è male. Ma possiamo lentamente scivolare nel fare tante cose per Dio senza passare tempo con Dio. Gesù ci richiama con dolcezza all’ordine giusto: prima, amare Dio; poi, lasciare che quell’amore guidi tutto il resto. Quando la nostra relazione con Dio è viva, le nostre azioni verso gli altri diventano più pazienti, compassionevoli e generose.

L’amore, come insegna Gesù, non è mai astratto. Si vive nei gesti ordinari: ascoltare senza giudicare, perdonare quando è difficile, mostrare gentilezza senza essere visti, stare vicino a chi è trascurato o dimenticato. Radicati nell’amore di Dio, diventiamo canali di quell’amore verso il mondo.

Concludo con un’altra immagine. Una giovane donna piantò un piccolo albero nel suo giardino. Ogni anno lo

annaffiava, lo proteggeva dal vento e dal sole e lo guardava crescere con pazienza. Un vicino le chiese perché si prendesse cura di un albero che forse non avrebbe mai dato frutti durante la sua vita. Lei sorrise: “Mi prendo cura di lui perché dà vita e ombra, non solo a me, ma a chiunque si avvicini.” Così anche quando amiamo Dio con tutto il nostro essere, quell’amore non resta chiuso in noi. Fluisce silenzioso ma potente nelle vite degli altri, offrendo ombra, speranza, guarigione e luce.

Impariamo a dare la giusta priorità all’amore: prima, amare Dio con tutto ciò che siamo; poi, amare il prossimo come noi stessi. Così scopriamo ciò che conta davvero e viviamo vicini al cuore del Regno di Dio.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Preghiamo, fratelli e sorelle, perché il nostro sacrificio possa offrire a Dio non solo pane e vino, ma cuori pronti ad amarlo sopra ogni cosa e a servire generosamente il prossimo.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio, accogli questi doni che ti presentiamo e modella le nostre vite secondo l’amore che desideri. Fa’ che questa offerta ci avvicini a te e ci renda segni della tua compassione nel mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e salutare, nostro dovere e nostra salvezza, renderti grazie sempre e ovunque, Signore, Padre santo, onnipotente ed eterno. Tu chiami il tuo popolo a ritornare a te quando si allontana dai tuoi sentieri e ci insegni che l’amore per te è fonte e vertice di ogni vero amore. Nel tuo Figlio, Gesù Cristo, ci mostri l’armonia perfetta tra la devozione a te e la compassione per il prossimo. In questo santo tempo di Quaresima purifichi i nostri cuori, riordini le nostre priorità e ci conduci a ciò che dà veramente vita. E così, con Angeli e Arcangeli, con Troni e Dominazioni, e con tutti gli eserciti dei cieli, cantiamo l’inno della tua gloria, acclamando senza fine: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Al comando del Salvatore e formati dall'insegnamento divino, preghiamo con cuore rinnovato dall'amore per il Padre che ci guida a casa:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male, soprattutto da tutto ciò che ci distrae dal amarTi sopra ogni cosa.
Concedi pace nei nostri giorni, perché, per la tua misericordia, possiamo essere liberi dal peccato e sicuri nella speranza nell'attesa della beata speranza e della venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, ci hai insegnato che il vero amore porta armonia e pace. Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e concedile con grazia pace e unità secondo la tua volontà, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Avendo ricevuto il Corpo e il Sangue di Cristo, rimaniamo in silenzio.
Colui che ci comanda di amare Dio e il prossimo ora vive dentro di noi.
Possa la sua presenza riordinare silenziosamente i nostri cuori, affinché il nostro amore diventi concreto, generoso e fedele nella vita quotidiana.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio, ci hai nutrito con il Pane della vita.
Fa' che questo sacramento rafforzi il nostro amore per te e ci ispiri a servire gli altri con sincerità e gioia.
Rimaniamo fedeli a ciò che conta davvero, mentre camminiamo verso il tuo Regno.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE FINALE

Il Signore vi benedica
e insegni al vostro cuore ciò che conta veramente. Amen.
Vi aiuti ad amarlo con tutto il vostro essere
e a riconoscerne la presenza in chi incontrate. Amen.
E vi benedica Dio onnipotente,
Padre, Figlio ✠ e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, amando Dio sopra ogni cosa
e servendo il prossimo con gioia.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Quando l'amore per Dio viene prima,
tutto il resto trova il suo giusto posto.
Lasciate che il vostro amore per Lui plasmi il modo
in cui vedete, parlate e vi prendete cura degli altri durante
la settimana.

Sabato della III Settimana di Quaresima – 14.03.2026

Osea 5,15–6,6; Luca 18,9–14

INTRODUZIONE

C'è una vecchia storia su una piccola chiesa di campagna che teneva le porte aperte dall'alba al tramonto. Durante il giorno, la gente entrava e usciva in silenzio. Un pomeriggio, un uomo elegante e sicuro di sé entrò nella chiesa, si inginocchiò brevemente, recitò alcune preghiere ben scelte, guardò intorno e se ne andò, soddisfatto di aver adempiuto al suo dovere. Più tardi, un altro uomo entrò senza farsi notare. Rimase in fondo alla chiesa, con la testa chinata, le mani strette, faticando anche a trovare le parole giuste. Rimase a lungo, sussurrando una preghiera tra le lacrime. Un sagrestano che osservava disse più tardi: "Uno ha visitato la chiesa; l'altro ha incontrato Dio."

Questa semplice osservazione ci porta a un'importante domanda: come ci presentiamo davanti a Dio quando preghiamo? Ci presentiamo mostrando i nostri successi, la nostra bontà e i nostri sforzi, oppure portiamo con noi il

bisogno, la fragilità e la speranza nella sua misericordia?

La Quaresima ci invita a questo esame sincero di noi stessi. Ci allontana dalle apparenze e dalle prestazioni religiose e ci conduce alla verità del cuore.

Le letture di oggi rispondono a questa domanda.

Attraverso il profeta Osea, Dio ci ricorda che ciò che desidera di più è l'amore, la fedeltà e un rapporto autentico con noi, non un sacrificio vuoto. Nel Vangelo, Gesù ci mostra due modi molto diversi di pregare: uno guidato dall'orgoglio e dal confronto, l'altro dall'umiltà e dalla fiducia. Iniziamo questa celebrazione eucaristica ponendoci davanti al Signore così come siamo, certi che la sua misericordia supera le nostre fragilità e che il suo desiderio è sempre quello di guarire e restaurare.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, il Signore non ci chiede di giustificarci, ma di tornare a Lui con cuore umile e pentito. Consapevoli dei nostri peccati e confidando nella compassione di Dio, riconosciamo la nostra necessità di misericordia e prepariamoci a celebrare questi santi misteri.

Signore Gesù, tu sei venuto a cercare i perduti e a chiamare i peccatori alla conversione. Signore, pietà.

Tu accogli gli umili e rialzi chi confida in te. Cristo, pietà. Tu guarisci le nostre ferite e ci riconduci tra le braccia del Padre. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa Dio onnipotente, ricco di misericordia e lento all'ira, guardare con compassione alle nostre debolezze. Egli perdoni i nostri peccati, guarisca ciò che è ferito dentro di noi, ci ristabilisca nella pace e ci conduca alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio misericordioso, in questo cammino quaresimale ci chiami più volte a tornare a te. Insegnaci ad avvicinarci a te con cuore umile e sincero, a non confidare nelle nostre giustizie, ma nella tua misericordia, e a vivere già dal mistero pasquale. Rinnovaci con la tua grazia, perché la nostra vita rifletta il tuo amore e la tua fedeltà. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore, tuo Figlio, che vive e

regna con te nell'unità dello Spirito Santo, Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA

Una volta ho sentito parlare di due uomini che ogni giorno si recavano al tempio. Uno era fiero della propria vita, dei suoi successi e dell'osservanza rigorosa della legge. L'altro, segnato dagli errori e dalle cadute, si sentiva indegno anche solo di alzare lo sguardo.

Un giorno, le porte del tempio si aprirono e entrambi pregavano. L'uomo orgoglioso elencava i propri meriti, confrontandosi con gli altri. L'uomo umile sussurrò semplicemente: "Dio, abbi pietà di me, peccatore." Quel giorno fu l'uomo umile a lasciare il tempio riconciliato, in pace, abbracciato dalla misericordia di Dio.

Questo è ciò che ci insegnano le letture di oggi. Il profeta Osea dice: "Io voglio amore e non sacrificio; conoscenza di Dio e non olocausti" (Os 6,6). Dio non ci chiede di ostentare i nostri successi o contare le nostre virtù. Ci chiede un cuore aperto, sincero e consapevole del proprio bisogno di misericordia.

Il fariseo del Vangelo rappresenta una realtà che tutti conosciamo: pregare elencando virtù e confrontandosi con gli altri chiude il cuore a Dio e al prossimo. L'orgoglio e il confronto possono insinuarsi sottilmente nelle nostre vite. Possiamo non vantarcene apertamente, ma sentirci moralmente superiori o prendere conforto dai fallimenti altrui ci allontana da Dio. Il pubblicano, invece, ammette i propri peccati e chiede misericordia. In questo semplice gesto, ci mostra la via per una preghiera autentica e una vera riconciliazione con Dio.

Le parole di Osea risuonano ancora oggi: quando torniamo a Dio, Egli guarisce le nostre ferite e ci dona la vita. "Dopo due giorni ci farà vivere, il terzo giorno ci rialzerà, e vivremo davanti a lui" (Os 6,2). La misericordia di Dio non si guadagna: ci è data. Noi dobbiamo solo cercarlo, tornare a Lui, riconoscere la nostra povertà spirituale e affidarci al suo amore. Così ci apriamo alla trasformazione, all'umiltà, alla gratitudine e alla pace profonda di chi è pienamente conosciuto e amato.

La preghiera, sia di ringraziamento che di richiesta, deve nascere dal cuore. Una preghiera piena di orgoglio, anche se formalmente corretta, può allontanarci da Dio. Una preghiera umile, anche breve e semplice, ci avvicina. Il “Dio, abbi pietà di me, peccatore” ci ricorda che ci avviciniamo a Lui come figli bisognosi dell’amore del Padre, non come giudici.

Ricordiamo anche la testimonianza di una giovane donna che si confessò, tremando per la vergogna dei suoi ripetuti errori. Pensava di avere poco da offrire a Dio, ma pregò con semplicità: “Signore, abbi pietà di me.” Uscì con un sorriso, il cuore leggero, sentendo la presenza del perdono di Dio. Capì ciò che il pubblicano sapeva: la misericordia non richiede perfezione, ma sincerità, umiltà e fiducia. Dio gioisce del nostro ritorno, qualunque sia la distanza dei nostri passi, e ci rialza con un amore che supera sempre ciò che possiamo immaginare.

Preghiamo dunque con il cuore del pubblicano, riconosciamo il nostro bisogno, asteniamoci dal giudicare

gli altri e apriamoci alla misericordia di Dio, che guarisce, riconcilia e dona la vita. Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Consapevoli del Vangelo che abbiamo ascoltato e del nostro bisogno di misericordia, offriamo ora al Signore il pane e il vino. Come il pubblicano, non confidiamo in noi stessi, ma riponiamo la speranza nella generosa e guaritrice misericordia di Dio.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore misericordioso, accogli questi doni che deponiamo sul tuo altare. Come questo pane e questo vino sono consacrati al tuo servizio, purifica anche i nostri cuori dall’orgoglio e dall’autosufficienza. Rendici un popolo che ti adora con umiltà e sincerità, e che attraverso questo sacrificio entri sempre più profondamente nella tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra salvezza, renderti grazie sempre e dovunque, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu non ti compiaci dei sacrifici esteriori senza amore, né delle parole pronunciate senza sincerità di cuore. Con misericordia ti volgi verso chi ti cerca, innalzi gli umili e accogli il peccatore che ritorna con fiducia. Guarisci le ferite del tuo popolo e lo ridoni alla vita non per merito, ma per amore fedele.

In questa Quaresima ci chiami a lasciarci alle spalle orgoglio e giustificazioni e a entrare in un rapporto più profondo con te. Ci insegni che il vero culto nasce nell'umiltà, la vera preghiera nella sincerità e la vera santità nella fiducia.

Per questo, con cuore grato e insieme agli angeli e ai santi che gioiscono della tua misericordia, proclamiamo la tua gloria e cantiamo:

Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Riuniti come figli che confidano nell'amore del Padre e consapevoli del nostro bisogno quotidiano di perdono e grazia, preghiamo con fiducia la preghiera che il nostro Salvatore ci ha insegnato.

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male. Libera i nostri cuori dall'orgoglio, dal confronto e dall'autosufficienza, e concedici l'umiltà che apre alla tua misericordia. Dona pace ai nostri giorni e aiutaci ad attendere con gioiosa speranza la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu hai detto ai tuoi Apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace." Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede e all'umiltà del tuo popolo che desidera tornare a te. Donaci la pace che nasce dal perdono, che guarisce i cuori spezzati e ristabilisce la comunione, perché tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo. Beati coloro che si presentano a lui senza vantarsi della propria dignità, ma confidando pienamente nella sua misericordia e nel suo amore.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Nel silenzio di questo momento, lasciamo che il Signore che abbiamo ricevuto parli ai nostri cuori. Come il pubblicano, basta una semplice preghiera: "Dio, abbi pietà di me, peccatore." Questa Eucaristia ci ricorda che siamo conosciuti, perdonati e amati, e ci aiuti a lasciare questo luogo rinnovati nell'umiltà, nella gratitudine e nella pace.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio misericordioso, ci hai nutrito con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, dono di guarigione e riconciliazione. Per questo sacramento, rafforzaci per camminare umilmente davanti a te, fidarci sempre della tua misericordia e riflettere la tua compassione nelle nostre parole e azioni. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE FINALE

Possa Dio, che non respinge mai un cuore umile, benedirvi con la grazia del pentimento e del rinnovamento. Possa Cristo sollevarvi nelle cadute e insegnarvi la via della misericordia. E possa lo Spirito Santo guidarvi nella preghiera, nell'umiltà e nell'amore. E Dio onnipotente benedica voi, ✠ il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, glorificando il Signore con vite di umiltà, misericordia e preghiera sincera.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Dio non ci chiede di impressionarlo. Ci chiede di fidarci di Lui. Ogni giorno, poniamoci davanti al Signore con cuore umile, certi che la misericordia è sempre più grande delle nostre debolezze.